



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

15 aprile 2009

Il CMI per il terremoto in Abruzzo - XI

L'AGO ha annunciato un terzo intervento oggi da Roma.

I drammi umani richiedono anche del pudore. Un po' più di sobrietà, di equilibrio, di disciplina, è davvero necessario dopo alcuni eccessi di spettacolarizzazione del dramma umano del terremoto in Abruzzo, sia da parte di persone in cerca di visibilità, sia da parte di un certo tipo di informazione.

Dobbiamo essere tutti uniti, solidali, attivi per l'Abruzzo colpito.

Nulla resti omesso di quanto sia possibile fare per aiutare i superstiti, consolare e sostenere le famiglie delle vittime, risolvere ogni emergenza di assistenza, ospitalità, cura fisica e psicologica. Insomma si ripeta oggi quella pagina civile ed umana che nel 1966 soccorse e salvò Firenze nelle sue vite e nei suoi beni. Ma mentre alacramente, con umanità e competenza, si agisce nel soccorso immediato, si abbia l'onestà - come popolo e come istituzioni - di trarre tutta la lezione che da quelle macerie e da quelle vittime ci perviene. Appartiene alla razionalità umana e, soprattutto, al dovere verso le generazioni a venire trarre tutta la lezione possibile dagli errori compiuti, tollerati o permessi.

Sulla carta dei rischi sismici dell'Italia c'è una macchia scura, quella del rischio massimo, che si stende dall'Umbria alla Sicilia con particolare densità in Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria.



Eugenio Armando Dondero